

X SEDUTA

(POMERIDIANA)

SABATO 25 GIUGNO 1949**Presidenza del Presidente CONTU***La seduta è aperta alle ore 18.*

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del *processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Continuazione della discussione ed approvazione
delle dichiarazioni programmatiche
del Presidente della Giunta.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, riassumendo e replicando alle critiche dell'opposizione, rileva che, come era da prevedersi, la discussione si è svolta prevalentemente sul terreno politico generale; pur avendo tale impostazione una sua utilità, almeno per la posizione dei partiti politici, si augura che la funzione legislativa, preminente nel Consiglio regionale, non abbia a rimanere soffocata da questioni di respiro eccedente l'ambito regionale. Rifacendosi a quella che è stata la critica dominante dei partiti di sinistra (i 180.000 voti di lavoratori respinti all'opposizione), afferma che anche nei voti ottenuti dagli altri partiti vi è un gran numero di lavoratori del braccio e masse povere in genere, essendo ben pochi in Sardegna coloro che vivono esclusivamente del capitale.

Soffermandosi sui principi che hanno ispirato la composizione della Giunta, l'oratore afferma che la mancata coalizione con le sinistre nasce dalla divergenza sostanziale in merito alla concezione dell'Istituto autonomistico. Le sinistre concepiscono la Regione come un antistato, mentre la maggioranza la intende come un organo dello Stato al quale questo ha ceduto parte delle sue attribuzioni. La Regione è, pertanto, un organo che deve

sorreggere e potenziare l'azione dello Stato. L'oratore prosegue affermando che, se si dovesse urtare nell'incomprensione di qualche rappresentante del potere centrale, la Giunta si ergerebbe fieramente a difendere e rivendicare i diritti riconosciutigli dallo Statuto. Ecco perchè, escluse per tali motivi le sinistre, e non potendo raccogliere l'offerta delle destre per la loro istanza antiautonomistica, la Democrazia Cristiana ha ritenuto di invitare alla collaborazione il solo Partito Sardo d'Azione, con il quale oggi vi è soltanto un «patto libero tra uomini liberi».

Passando ad esaminare gli aspetti più specificamente amministrativi, il Presidente Crespellani si duole che siano state mosse delle critiche sulla preparazione specifica degli uomini proposti come Assessori, ed afferma che nella Giunta, più che genialità, occorre sentimento del dovere e spirito di sacrificio, qualità tutte che ogni consigliere possiede. Afferma, poi, che vi è grande bisogno di tecnici, i quali saranno sempre chiamati a collaborare, pur essendo stati affidati gli Assessorati soltanto a componenti del Consiglio per non evitare alcuna responsabilità politica.

Riferendosi alle critiche sul programma, l'oratore ritiene che, in tutta la discussione, vi sia stato un equivoco, considerato che si sono mosse critiche ad una Giunta che non esiste. Egli ha inteso, analogamente a quanto accade per la costituzione del Consiglio dei Ministri, senza esservi obbligato dallo Statuto, indicare con una dichiarazione preliminare quale sia la fisionomia della Giunta. Quanto alle affermazioni dell'opposizione sulla genericità del programma, si domanda come sarebbe stato possibile presentarlo detta-

gliato in soli venti giorni, data la vastità e la complessità dei problemi. Afferma anzi che alcuni oratori, non tanto hanno criticato le sue dichiarazioni preliminari, quanto, con evidente inutilità, lo stesso Statuto regionale, che la Giunta non può certo modificare. Ritiene che, se generico è l'indirizzo, altrettanto generiche sono state le critiche; inutile, ad esempio, aver proposto di sopprimere le Prefetture quando la Regione non possiede competenza in materia, ed inutile parlare di riforma burocratica non essendosi nemmeno iniziata l'organizzazione degli uffici della Regione.

Quanto al problema agrario, afferma di aver voluto soltanto mostrare un indirizzo di governo, e, se non ha parlato più specificamente di patti agrari, si è perchè tali patti sono oggi in discussione al Parlamento, e sarebbe vano parlarne in sede regionale senza nemmeno conoscere la futura legislazione nazionale.

Soffermandosi sul problema dei monopoli, e particolarmente sulla critica mossa al suo partito di non volerne l'abolizione, l'oratore distingue i monopoli di diritto, in merito ai quali evidentemente la Regione non ha alcuna competenza, dai monopoli di fatto: contro questi ultimi afferma che la difesa può essere di varia natura, sia suscitando forze economiche concorrenti e sia soprattutto controllandone l'attività per difendere in ogni caso il consumatore. Dà atto a Colia dell'interesse suscitato dalla sua esposizione sul problema minerario, affermando però che il suggerimento di nazionalizzazione delle miniere non può essere — come è ovvio — discusso in sede di Consiglio regionale; sotto lo stesso punto di vista tratta dei consigli di gestione.

Riassumendo, ritiene dunque infondate le critiche, soprattutto perchè mosse quando ancora non vi è un bilancio della Regione, nè sarebbe stato giuridicamente e umanamente possibile crearne uno, senza nemmeno disporre di un Assessorato alle finanze. Avviandosi alla fine, il Presidente Crespellani ringrazia gli oratori che hanno voluto segnalare e sottolineare i problemi urgenti sui quali è necessario portare subito l'attenzione degli organi del Governo, e dichiara di assumere l'impegno di portarli subito all'esame della Giunta non appena questa potrà funzionare.

Concludendo, l'oratore dichiara che i risultati di governo che egli si augura dovranno essere conseguiti col concorso intelligente di tutti i consiglieri.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Filigheddu - Medda - Giua Angelo - Gardu - Meloni - Corrias Alfredo - Melis:

« Il Consiglio regionale della Sardegna approva le dichiarazioni dell'onorevole Presidente della Giunta regionale e, su proposta del medesimo, nomina componenti della Giunta stessa gli onorevoli consiglieri:

- 1) Onorevole avvocato Piero Soggiu
- 2) Onorevole avvocato Salvatore Stara
- 3) Onorevole dottor Giangiorgio Casu
- 4) Onorevole dottor Giuseppe Murgia
- 5) Onorevole dottor Alberto Mario Stangoni
- 6) Onorevole dottor Efsio Corrias
- 7) Onorevole Francesco Deriu
- 8) Onorevole professor Giuseppe Brotzu

rispettivamente per gli Assessorati:

- 1) dell'industria e commercio
- 2) dell'interno
- 3) dell'agricoltura
- 4) dei lavori pubblici
- 5) dei trasporti e comunicazioni
- 6) delle finanze
- 7) del lavoro
- 8) dell'igiene, sanità e istruzione pubblica ».

PRESIDENTE ricorda le norme relative all'elezione dei componenti della Giunta; ritiene che l'ordine del giorno debba essere votato a scrutinio segreto ai sensi dell'articolo 102 del regolamento della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Filigheddu - Medda - Giua Angelo - Gardu - Meloni - Corrias Alfredo - Melis.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

presenti	57
votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	29
contrari	18
schede bianche	9
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Marras - Masia - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Torrente - Zucca.
Si è astenuto: Presidente Contu).

Discussione e decisione sulle proteste elettorali avverso l'elezione dei consiglieri Medda, Meloni, Muretti e Senes.

ASQUER, *Presidente della Commissione di convalida*, riferisce che in merito al ricorso presentato da Antonio Francesco Branca, rappresentante della lista «Sardegna - Forza Paris» per il collegio di Cagliari, tendente a contestare l'attribuzione di due seggi rispettivamente al Partito Liberale Italiano ed al Partito Socialista dei Lavoratori Italiani, non si è potuto raggiungere un accordo. Di fatto, risulta che detti partiti non hanno raggiunto il quoziente elettorale nè nel collegio di Cagliari, nè in altri collegi. Il ricorso del Branca, richiamandosi al quinto comma dell'articolo 12 del decreto presidenziale 12 dicembre 1948, numero 1462, sostiene che non può parlarsi di resti per quelle liste che non abbiano raggiunto almeno un quoziente, e chiede, in conseguenza, che i due seggi vengano attribuiti rispettivamente alla lista «Sardegna - Forza Paris» e a quella dello «Scudo Crociato» che, dopo aver avuti assegnati rispettivamente tre e 10 seggi, presentano i maggiori resti.

In seno alla Commissione si sono manifestati due orientamenti contrastanti: la maggioranza ha espresso parere contrario al ricorso, mentre la minoranza ha espresso parere favorevole.

L'oratore riferisce anche sul ricorso dell'avvocato Pietro Monni, con il quale si chiede che il seggio attribuito nel collegio di Nuoro al Movimento Sociale Italiano venga assegnato alla Democrazia Cristiana, che ha conseguito, nello stesso collegio, altri seggi ed ha, tra le liste in pari condizioni, il maggior resto. Anche su questo secondo ricorso si sono manifestati due diversi orientamenti in seno alla

Commissione, analoghi a quelli manifestatisi nel primo.

Relativamente ad un terzo ricorso, l'oratore ritiene che il Consiglio possa senz'altro convalidare l'elezione del consigliere Lelio Muretti, sulla quale la Commissione, unanimemente, ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE mette in votazione la convalida dell'elezione a consigliere regionale dell'avvocato Muretti Lelio.

(E' approvata).

D'ANGELO, *relatore di maggioranza*, si rifà alla sua relazione scritta.

MORGANA, *relatore di minoranza*, si rifà alla sua relazione scritta.

PAZZAGLIA si dilunga sostenendo l'infondatezza del ricorso dell'avvocato Pietro Monni.

SERRA dichiara, a nome del suo Gruppo, di concordare sulle conclusioni della relazione D'Angelo, trattandosi di una questione giuridica e morale che non può avere diversa soluzione, e di votare, pertanto, per la convalida dell'elezione di Medda, Meloni e Senes.

DESSANAY, a nome del suo Gruppo, dichiara di essere contrario alle conclusioni della relazione D'Angelo in quanto non le ritiene giustificate nè dal punto di vista giuridico, nè da quello morale.

SOTGIU GIROLAMO ritiene che una decisione basata sulle argomentazioni di D'Angelo contrasterebbe decisamente con le norme della legge elettorale.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla convalida dell'elezione dei consiglieri Medda Felice, Meloni Carlo e Senes Antonio. Precisa il significato del voto.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	35
contrari	18
schede bianche	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacivch - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Marras - Masia - Medda -

Melis - Meloni - Muretti - Morgana - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Torrente - Zucca.

Si è astenuto: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 22,50.